

## CONTRO IL VOSTRO CALCIO-CONTROLLO ULTRA' LECCE RIFIUTA LA TESSERA!

Il ministro dell'Interno Maroni ha obbligato le società di calcio professioniste a detersi dalla promozione della tessera del tifoso. Dal prossimo campionato le società di calcio dovranno smettere per i propri sostenitori una tessera necessaria e rifiutata solo dopo il nulla osta della polizia.

La tessera del tifoso così come è stata pensata non è altro che uno strumento di controllo. In tutto lo Stato e al Mondo del Calcio che vuole fare del fenomeno ultras, un fenomeno di puro ordine, capace solo di dare spettacolo a chi non il fenomeno stesso per lunghi quartieri) ha combattuto. In derisa di tutti sport che non ha più nulla da dire, spettacolarizzati, venduto e relegato a luogo di spettacolo e riciclaggio di capitali, truffe finanziarie, investimenti fuori controllo. La derisa di uno spazio sociale: quello dello stadio e delle curve, sono il teatro di tifosi furiosi al servizio di giochi economici da capogiro, senza più un valore sociale, aggressivo, sportivo, sono un luogo di controllo sociale all'interno di una società sempre più in preda allo stato di polizia. Chi che è passibile in tutto ciò, è che i coristi stanno così: gli ultras sono controllati in questo periodo. Pericolosi per chi, si viene da pensare. Per chi deve fare del calcio un soffrire senza che nessuno lo difenda. Per chi vuole ripetere: fanno sport, girano, potenzialmente sbrigativi e pericolosi per la massa qui di pochi, per chi ha lavorato tutti di quei soldi, che non può permettersi che qualcuno possa mettere a rischio tali capitali. E' a questo modo che gli ultras danno fastidio, essendo gli unici a dettare come le derisa, a rifiutare questi big market commerciali, questo sport in preda all'economia più sfrenata, e a ribellarsi al controllo statale, allo stato di polizia.

## ULTRA' LECCE contro la tessera del tifoso

La nostra risposta alla tessera del tifoso, eccetto con quella che abbiamo esplicito negli anni non può essere che contrasta. Contrastata ad un controllo sempre più insidioso, contrastata ad una repressione che vuole allontanare, ad un calcio sempre meno sport sempre più luogo di consumo e collaudo. Gli Ultras Lecce dicono no! Così come hanno detto no all'obbligo di registrazione del giocatore per entrare in stagione, dicono no alla tessera del tifoso e non si sdegnano. Dicono no alla tessera e invitano quanti hanno a cuore il mondo ultras e la propria libertà personale a non obbedire, rifiutando una soluzione forzata che si vuole a priori colpevole.

Per tutti coloro che vogliono seguire i nostri colori (sia i fans che i fans) anche rimasero fuori dallo stadio, che non vogliono essere mandati a casa, e benché regolino il carcere, situazione creata che per esso vale la pena combattere.

**LeccePrima.it**